

ZONA A1 - CENTRO STORICO

Tale Zona è caratterizzata da interesse storico-culturale e dalla presenza di edifici di pregio. L'attuazione degli interventi è subordinata alla formazione di un Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa pubblica avente valore e portata di Piano di Recupero di cui alla L. 457/78, ai sensi dell'art.26, co.2, lett. e), L.R. n.16/04. Gli interventi in tale Zona dovranno essere eseguiti nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. n.42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e delle altre norme di tutela in vigore.

- Il Piano di Recupero dovrà perseguire i seguenti obiettivi:
- riutilizzazione sociale delle strutture più importanti;
 - creazione di aree pubbliche attrezzate e postazioni panoramiche;
 - regolamentazione del sistema di traffico pedonale e automobilistico;
 - delocalizzazione di attività non compatibili con le finalità del Programma;
 - restauro, decoro e attintatura delle superfici esterne degli edifici di interesse storico;
 - demolizione di superfetazioni e parti incongrue di edifici di scadente qualità che costituiscono detrattori ambientali, da ricostruire nel rispetto dell'ambiente storico;
 - ristrutturazione edilizia di singoli immobili;
 - adeguamento degli impianti tecnologici ed igienico funzionali;
 - riqualificazione degli edifici esistenti;
 - sostituzione edilizia e ricostruzione degli immobili staticamente ed igienicamente inadeguati al conseguimento degli standard qualitativi, ai sensi dell'art.5, comma 10 e segg., L.R. n.26/2002.

Tra i contenuti del Piano di Recupero dovranno indicarsi gli interventi edilizi consentiti, coerentemente con quanto disposto dalla L. n. 457/78.

Ai sensi dell'art.7 del D.M. 02.04.1968, n.1444, per le operazioni di risanamento conservativo ed altre trasformazioni conservative le densità edilizie di zona e fondiarie non dovranno superare quelle preesistenti, computate senza tener conto delle soprastrutture di epoca recente prive di valore storico-artistico.

Ai sensi dell'art 9 del D.M. 02.04.1968, n.1444 per gli interventi di recupero che per esigenze sismiche prevedono demolizioni di strutture portanti, le distanze tra gli edifici non posso essere inferiori a quelle intercorrenti tra i volumi edificati preesistenti, computati senza tenere conto di costruzioni aggiuntive di epoca recente e prive di valore.

Tale norma vale sia per il Piano di Recupero e per gli interventi di restauro conservativo dell'art. 3 lett c DPR 380/2001.

Sono consentite le seguenti destinazioni d'uso: residenza, attività commerciali, pubblici esercizi, artigianato, uffici e servizi pubblici e privati, studi professionali e di rappresentanza, locali per associazioni politiche, sindacali, culturali, assistenziali e religiose, attività culturali, sociali, espositive, ricettive extra-alberghiere e ricreative, e tutte le altre attività necessarie e complementari alla residenza.

Sono consentiti gli interventi riguardanti l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili nel rispetto delle disposizioni normative vigenti. A titolo esemplificative: solare termico e fotovoltaico, centrali termiche a biomassa, etc.

In assenza del PUA, potranno essere eseguiti, mediante intervento edilizio diretto, gli interventi di cui alle lettere a) b) c) dell'art.3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i..

Ogni nuovo intervento, ricadente nelle zone Putr3 e Putr4 del PSAI, pena la sua non fattibilità, dovrà comprendere una relazione geologica redatta da un tecnico abilitato che vada a dimostrare la compatibilità degli interventi di progetto con quanto ammesso dalle Norme di Attuazione del predetto PSAI, nonché, dimostri che l'intervento non vada ad interferire sulla stabilità e sicurezza della rispettiva zona del PSAI (concetto aggiunto in seguito al parere favorevole con prescrizioni della Valutazione di Incidenza).

Ricomposizioni planovolumetriche fronteggianti strade

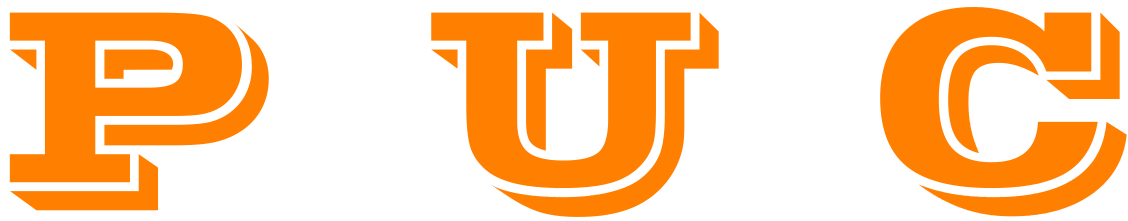
La ricostruzione o l'ampliamento dei fabbricati che concorrono alla ricomposizione delle cortine edilizie fronteggianti le strade è consentita in allineamento ai fabbricati preesistenti più vicini al confine stradale.

ZONA A2 - ARCHEOLOGICA INDIZIATA

Tutti gli interventi pubblici e privati devono essere preceduti dalla preventiva comunicazione alla Soprintendenza ai beni archeologici, da inviare prima dell'inizio dei lavori, finalizzata all'esercizio dei poteri di vigilanza, da parte della citata Soprintendenza, per la tutela dei beni di interesse archeologico. Tali zone sono riportate nelle tavole n. 19 e n. 62.



COMUNE DI CORLETO MONFORTE
(Provincia di Salerno)



PIANO URBANISTICO COMUNALE

Sindaco
Antonio Sicilia

QUADRO PROGRAMMATICO

N.63
**Tavola
2.2d**

**SCHEDA DI PROGETTO
ZONE A STORICHE**

**TAVOLA MODIFICATIVA E SOSTITUTIVA DELLA PRECEDENTE
IN SEGUITO AGLI INCONTRI IN PROVINCIA**

Scala:

1:2.000

Studi geologici:
dott. geol. VERLOTTA Carmine

Studi agronomici:
dott. agr. NICOLELLA Emidio

PROGETTISTA:

ing. PALESE Nicola